



E' stato presentato a Roma il 27 giugno 2023 - insieme al Bilancio sociale - il primo Report statistico nazionale sulle povertà realizzato con i dati della rete Caritas. Ne riportiamo di seguito alcune fra le principali evidenze...

La povertà in Italia può ormai dirsi un fenomeno strutturale visto che **tocca quasi un residente su dieci, il 9,4%** della popolazione residente vive infatti, secondo l'Istat, in una condizione di povertà assoluta. Se si pensa che **solo quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% della popolazione** si comprende quanto siano state compromettenti per l'Italia le gravi crisi globali attraversate a partire dal 2008. In termini assoluti si contano 5milioni 571mila persone in stato di povertà assoluta, erano 1,8 milioni solo tre lustri fa'...

I dati di fonte Caritas offrono un prezioso spaccato sui volti di povertà del nostro tempo, integrando in qualche modo i dati di fonte ufficiale. **Nel 2022, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati (complessivamente 2.855) le persone incontrate e supportate sono state 255.957. Rispetto al 2021 si è registrato un incremento del 12,5% del numero di assistiti**, in gran parte legato alla crescita delle persone di cittadinanza ucraina accolte dalla Chiesa in Italia (rispetto al 2021 il numero degli stranieri di cittadinanza ucraina sostenuti è salito da 3.391 a 21.930). Tuttavia **se si esclude “l'effetto guerra” il trend rispetto all'anno precedente è comunque di crescita, ridimensionata però ad un + 4,4%.**

Complessivamente l'incidenza delle persone straniere si attesta al 59,6% (era al 55% nel 2021) con punte che arrivano al 68,6% e al 66,4% nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est.

Rispetto alla storia assistenziale, non si tratta sempre e soltanto di nuovi poveri: **quasi il 30 per cento delle persone è infatti accompagnato da più di 5 anni. A chiedere aiuto sono donne (52,1%) e uomini (47,9%).**

L'età media dei beneficiari si attesta a 46 anni. Complessivamente le persone senza dimora incontrate sono state 27.877 (+ 16% rispetto al 2021), pari al 16,9% del totale.

Forte risulta essere la relazione tra povertà e bassa scolarità. Tra gli assistiti prevalgono infatti quelli con licenza media inferiore che pesano per il 44%; se a loro si aggiungono i possessori della sola licenza elementare (16,2%) e la quota di chi risulta senza alcun titolo di studio o analfabeta (6,3%) si comprende come i due terzi dell'utenza sia sbilanciato su livelli di istruzione bassi o molto bassi. Rispetto al 2021 cresce leggermente la percentuale di chi può contare su titoli di studio più elevati (diploma superiore o laurea), segnale di una povertà che diventa in qualche modo sempre più trasversale...

[Il Report](#)

[La sintesi del Report](#)